



**INTERROGAZIONE ORDINARIA  
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA  
ORALE  
N. 963**

**QUALI AZIONI DI CONTRASTO ALLA  
CONCORRENZA SLEALE E ALLA  
CONTRAFFAZIONE A TUTELA DELLE  
MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE  
ARTIGIANE PIEMONTESI**

*Presentata dai Consiglieri regionali:*

*FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), BERTOLA GIORGIO,  
BONO DAVIDE*

*Protocollo CR n. 9256*

*Pervenuta in data 15/03/2016*

2.18.1/963/16/x



Handwritten signature and initials

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI

A00009256/A0100B-04 15/03/16 CR

09:57 15 Mar 16 A0100B 000371

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

### INTERROGAZIONE

N° 963

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

- 
- 
- 
- 
- 

**OGGETTO:** *Quali azioni di contrasto alla concorrenza sleale e alla contraffazione a tutela delle micro, piccole e medie imprese artigiane piemontesi*

*Premesso che:*

Come indicato dai dati elaborati da CONFARTIGIANATO (2015) e UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2016), in Piemonte il tasso di crescita delle imprese manifatturiere è negativo, pari a -1,4%, e il numero delle imprese cessate non d'ufficio rispetto alle imprese iscritte è di oltre 1.800, con percentuali di crescita negative in tutte le province piemontesi;

-nei primi nove mesi del 2015 in Piemonte le esportazioni manifatturiere dei settori a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese ammontano al 23% del totale, classificando la regione solo 13ma a livello nazionale.

#### **Considerato che**

Secondo i dati rilevati da Confartigianato, a livello nazionale, l'economia illegale cresce del 6,9%, il tasso più elevato di quello dei 28 settori dell'economia regolare. L'artigianato è fortemente esposto alla concorrenza sleale del sommerso e dell'abusivismo, a tal punto che nell'arco di un triennio l'economia sommersa e illegale è cresciuta del 2,4%, mentre l'economia regolare scende del 2,4%.

In Piemonte quasi 84500 imprese artigiane sono esposte alla concorrenza sleale, pari al 67,6%, dato superiore alla media nazionale prevalentemente concentrate nella città di Torino (14.440 aziende); rientra all'interno della concorrenza sleale anche il fenomeno della contraffazione.

I settori più esposti a tale pratica sono molteplici (tessile , abbigliamento, cuoio, borse, pelletteria, calzature, gioielleria, giochi, profumi, cosmetici, saponi e occhialeria), a tal punto che negli ultimi tre anni l'economia sommersa è cresciuta di circa il 2,4%, mentre l'economia regolare segna un indice negativo, con conseguenze rilevanti anche sull' evasione fiscale e contributiva.

**Visto che**

Sempre dallo studio emerso da Confartigianato, nel secondo trimestre 2014, le imprese artigiane colpite dalla contraffazione sono quasi il 13% del totale delle imprese manifatturiere piemontesi, con dinamiche negative che vanno dal -4% a oltre il -14% a seconda del settore dell'impresa;

-come riportato su Il Giornale del Piemonte del 2 marzo 2016 la guardia di Finanza di Torino ha sequestrato 51mila prodotti contraffatti tra borse e capi d'abbigliamento e di grandi marchi Made in Italy per un valore di oltre un milione di Euro, perquisendo un magazzino a SettimoTorinese e altri locali commerciali di Torino;

-estendendo l'esposizione alla contraffazione a tutti i settori, non solo quello manifatturiero, il capoluogo torinese è quello più colpito tra le province piemontesi con il 37%, mentre al secondo posto vi è la provincia di Alessandria (25%);

-nel quinquennio 2009-2014 la perdita complessiva in Piemonte è pari al 7,9% equivalente a quasi 300 imprese;

-nell'economia alessandrina la contraffazione ha una notevole incidenza, nel settore manifatturiero infatti l'esposizione al fenomeno è il più alto rispetto al resto delle realtà piemontesi, seguita dalla provincia di Biella al 27%

**INTERROGA**

*la Giunta regionale per sapere,*

quali siano le azioni messe in atto dalla Regione per combattere in maniera strutturale i fenomeni della concorrenza sleale e della contraffazione che colpiscono le micro, piccole e medie imprese artigiane piemontesi